

«Nessuno ascolta i cittadini»

Giancarlo Albera, leader del Coordinamento dei comitati, lo ha detto chiaro e tondo qualche sera fa in faccia al parlamentino della circoscrizione 5: «Nessuno ascolta i cittadini, nessuno dà voce ai veri danneggiati».

Albera se la prende per il fatto che nelle sedi di rappresentanza dei vicentini si discute di mozioni su cortei di protesta che durano un giorno, e non dell'impatto di opere che durano una vita. «Solo per il cantiere della tangenziale nord si parla di 3 o 4 anni - prosegue Albera - senza contare che ci saranno abitazioni da abbattere, terreni da espropriare. Gli abitanti sono preoccupati, ma non hanno voce in capitolo. E in circoscrizione si discute di cose poco importanti. C'è un deficit di rappresentanza, ancora una volta siamo costretti a denunciarlo». Albera segnala i precari equilibri della falda, la gestione di un cantiere lungo e difficile, ma anche progetti collaterali, come il potenziamento del poligono di tiro a Laghetto: «È in mezzo alle case, quando sarà completato potrà essere usato anche dai militari. C'è inquietudine, bisogna parlarne al più presto».

Infine, replica a chi lo accusa di aver interrotto il consiglio della 5: «Io non ho inveito, ho chiesto la parola e quando mi è stata data ho parlato con toni decisi».G.M.M.

DAL MOLIN. Botta e risposta fra il portavoce dei comitati del No e il presidente di zona

«Albera ha interrotto il Consiglio della 5» «Non è vero, io parlo solo per i cittadini»

Prosegue il botta e risposta sull'ultima riunione della circoscrizione 5, accesa dall'intervento di Giancarlo Albera, portavoce del Coordinamento dei comitati del No al Dal Molin. Parla il presidente della zona 5, l'aennista Marco Bonafede: «All'arrivo di Albera, il dibattito sulla mozione relativa al corteo del "No Dal Molin" si era già ampiamente concluso. Il signor Albera specula sul suo stesso comportamento, ben sapendo - e le registrazioni sono a disposizione - che gli era stata data la parola specificando che avrei ammesso interventi solo in relazione all'oggetto in quel momento in trattazione. Albera, visibilmente alterato, è invece intervenuto senza alcuna attinenza, offendendo tutti i consiglieri presenti. A quel punto ho chiesto agli agenti di polizia locale presenti di allontanarlo. Le preoccupazioni espresse da Albera sono comuni a tutti i gruppi politici presenti alla 5. Le grida e le offese gratuite invece non aggiungono nulla al dibattito ma squalificano solo chi se ne rende protagonista». Albera respinge le accuse: «Non ho interrotto. Ho chiesto di parlare e mi è stata data la parola. Secondo me il mio intervento era inerente ai lavori del consiglio. Se questa è la reazione, significa che qualcosa ho smosso. ma le risposte non le devono dare a me, le devono dare ai cittadini, i veri danneggiati».